PER SEGUIRE

LA

S. MESSA CATTOLICA

NEL RITO SLAVO

Seconda Edizione riveduta

PER SEGUIRE

LA

S. MESSA CATTOLICA

NEL RITO SLAVO

Seconda Edizione riveduta

IMPRIMATUR

Iosephus Palica, Archiep. Philippen.

Vic. Ger.

Con approvazione ecclesiastica

Scuola Tip. Pio X - Via Etruschi, 7 - ROMA

Guida pratica per ascoltare la Messa Slava

Le lampade e le candele dinanzi all'iconostasi (parete posta davanti all'altare e ornata di sacre immagini) vengono accese, la porta regia centrale con il velo e le porte laterali rimangono chiuse. Il Sacerdote e il Diacono dicono dinanzi alle immagini le preghiere della preparazione e poi entrano nel presbiterio, indossano i paramenti sacri e, mentre fuori un Lettore recita l'Ufficio divino delle ore terza e sesta, procedono alla preparazione della Messa, o

PROSCOMIDIA

Alla mensa laterale il Sacerdote prepara la materia del S. Sacrificio.

1. - Tagliando l' ostia dal pane il Sacerdote dice: « Come pecorella fu tratto al macello, e come agnello immacolato muto dinanzi a colui che lo tosa...».

2. - Incidendola: « Si sacrifica l'Agnello di Dio, che toglie il peccato dal mondo, per la vita e la salute del mondo ».

3. - Trafiggendola: « Uno dei soldati gli trafisse con una lancia il costato, e (versa nel frattempo vino ed acqua nel calice) subito ne uscì sangue ed acqua; e chi ha veduto lo ha attestato, ed è verace la sua testimonianza ».

4. - Togliendo altre particelle dal pane il Sacerdote le pone presso l'ostia principale facendo memoria della SS. Vergine Maria, dei Profeti, degli Apostoli, dei Martiri e di tutti i Santi; ricorda infine i vivi e i defunti.

5. - Coperti i sacri doni, il Sacerdote recita l'offertorio.

6. - Il sacro velo viene ritirato; il Diacono incensa l'altare, le immagini, il clero e il popolo.

7. - Recatosi all'altare il celebrante invoca lo Spirito Santo tenendo le mani elevate, s'inchina poi tre volte e incomincia la Messa propriamente detta.

I. - MESSA DEI CATECUMENI

1. - Il Diacono esce dal presbiterio e intona davanti alle porte sante le *Grandi Litanie*, invitando i fedeli a pregare:

« per la pace che viene da Dio - per i presenti alla Messa - per il Papa e il Vescovo - per tutti i fedeli - per le autorità civili - per l'abbondanza dei frutti - per i naviganti, viandanti, malati, incarcerati... ». E a ciascuna domanda il coro risponde: « Gòspodi pomìlui »: (Kyrie eleison). Le grandi Litanie poi concludono così: « Facendo memoria della tuttasanta, intemerata, benedetta sopra ogni creatura e gloriosa nostra Signora, Madre di Dio, e sempre Vergine Maria, con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, e gli uni gli altri e tutta la

nostra vita a Cristo Dio » - « Tebiè Gòspodi ».

2. - Seguono la prima antifona e le *Piccole Litanie.*

3. - La seconda antifona comprende l'Inno all'Unigenito:

« O Figlio unico e Verbo di Dio, tu che, essendo immortale, volesti incarnarti per la nostra salute nel seno della S. Madre di Dio, sempre Vergine Maria; tu che, senza mutarti, ti facesti uomo e fosti crocifisso, o Cristo Dio, schiacciando la morte con la tua morte; tu che sei una delle persone della santa Trinità, glorificato con il Padre e lo Spirito Santo, salvaci ».

4. - Prosegnono le Piccole Litanie e quindi si apre la porta regia. Il Diacono, ricevuto il santo Vangelo dal Sacerdote, esce dalla porta laterale accompagnato dal clero e, fermatosi dinanzi alla porta regia, dice: « Premudrost, pròsti ». (« Sapienza, Stiamo in piedi »). Il coro risponde: « Venite, adoriamo e

prostriamoci avanti a Cristo. Salva, o Figliuolo di Dio, risorto dai morti, noi che a te cantiamo: Alleluia ».

5. - *Tropari,* cioè collette della festa del giorno: cantate dal coro.

6. - *Inno del Trisagion:* « Sviatìi Bòge, sviatìi Krèpkii, sviatìi...: S. Iddio, S. Forte, S. Immortale, abbi pietà di noi ».

7. - Il Sacerdote benedice i fedeli.

8. - Il Lettore legge *l'Epistola,* alla fine della quale segue il triplice canto dell'Alleluia.

9. - Il Diacono, dopo aver incensato l'altare, le immagini, il clero e il popolo, esce dal presbiterio con il santo Vangelo, sempre accompagnato con candele accese, lo pone sul leggio dinanzi alla porta regia e canta il *Vangelo.*

« Sapienza. Ascoltiamo, stando in piedi, il santo Vangelo. Pace a tutti! » In fine si canta: « Slàva tebiè » (Gloria a Te, o Signore, gloria a Te).

10. - Il Diacono consegna il santo Vangelo al Sacerdote che lo bacia e lo

porta sull'altare. Le sante porte vengono chiuse e il Diacono intona le Supplicazioni insistenti per tutti i fedeli, per le autorità religiose e civili, per i benefattori, per i fondatori, per quelli che assistono, che cantano...

11. - Preghiere per i catecumeni, seguite dal rinvio degli stessi: « Quanti siete Catecumeni, uscite!... ».

II. - MESSA DEI FEDELI

« ... quanti siamo fedeli, ancora e poi ancora, preghiamo in pace il Signore ». Il Sacerdote prega ora segretamente.

12. - Le porte vengono aperte, il Diacono incensa l'altare, le immagini, il clero e il popolo; ritorna quindi dal Sacerdote il quale eleva tre volte le mani, fa tre profondi inchini e dice *l'Inno dei Cherubini.*

« Ige Heruvìmi..., Noi, che misticamente rappresentiamo i Cherubini, e alla Triade vivificante cantiamo l'inno

trisagio, suvvia! deponiamo ogni mondana sollecitudine... » E qui, interrotto il canto, si dà luogo alla processione.

13. - In processione solenne i santi doni (il pane e il vino, già prima preparati per la Messa) vengono trasportati sull'altare - precedono i ceroferari, segue il Diacono portando il sacro disco (patena), il Sacerdote col calice e, se vi sono, gli altri Sacerdoti celebranti. Fermandosi davanti alla porta fanno voti e preghiere per il Papa, per il Vescovo, per i benefattori, per i fondatori e per i fedeli. Il Diacono e i celebranti entrano nel presbiterio e nel frattempo il coro continua: « ... per ricevere il Re dell'universo scortato invisibilmente dalle angeliche schiere. Alleluia ». (1)

14. - Le porte sante vengono chiuse con il velo. Il Diacono esce e intona Litanie: « Completiamo la nostra preghiera... » dice il Sacerdote e propone le sue richie-

---

(1) Chi arriva dopo la *grande entrata* non soddisfa al precetto di ascoltare la S. Messa.

ste alle quali il popolo consente: per i doni preparati - per questa chiesa e gli assistenti per esser liberati da ogni afflizione - domandiamo al Signore un Angelo di pace - il perdono de' nostri peccati - la grazia di passare santamente la nostra vita - una morte cristiana - offriamoci al Signore » - « Tebiè Gòspodi ».

15. - Quindi le porte si aprono e il Diacono invita alla pace e alla carità fraterna: « Pace a tutti. Amiamoci gli uni gli altri, affinchè in unità di spirito confessiamo la nostra fede ».

Se vi sono celebranti si scambiano il bacio di pace.

16. - « Vièruiu... » *(Credo)*. Il Sacerdote alza il velo e lo agita sopra i doni.

17. - Il Sacerdote avanzandosi dall'altare verso la porta regia, benedice il popolo, alza le mani e dice: « Eleviamo i cuori in alto » (Sursum corda) e, inchinandosi profondamente: « Rendiamo grazie al Signore, Dio nostro ». (Gra-

tias agamus Domino Deo nostro). Allora le porte sante nuovamente si chiudono.

18. - « Sviat, sviat, sviat Gospòd... » *(Sanctus)*. I fedeli si inginocchiano o fanno un profondo inchino aspettando la consacrazione.

19. - *Consacrazione del pane*, detta a voce alta: « Prijmite, jadite... » (Accipite, manducate...) E il coro risponde: « Amin ». Si adora Gesù presente.

20. - *Consacrazione del vino*, pure a voce alta: « Pijte... » (Bibite...) Il coro: « Amin ». Di nuovo si adora Gesù.

21. - Segue *l'Oblazione*, durante la quale i Sacerdoti e i fedeli rimangono inchinati. Il Sacerdote prega con le mani elevate invocando lo Spirito Santo. Nel frattempo il coro canta:

« Tebiè poèm, tebiè blagoslovìm... ». A te inneggiamo, te benediciamo, ti rendiamo grazie, o Signore, e te invochiamo, o Dio nostro ».

22. - Dopo l'incensamento si canta « la tutta santa, intemerata, benedetta

sopra ogni creatura la gloriosa Nostra Signora, Madre di Dio e sempre Vergine Maria ».

Coro: « Dostòino est... »: « È veramente giusto chiamar beata te, o Deipara, sempre benavventurata e tutta immacolata, e Madre di Dio. Te più onorabile dei Cherubini e incomparabilmente più gloriosa de' Serafini, te senz'ombra di corruzione partoristi il Verbo di Dio, te magnifichiamo qual vera Madre di Dio ».

Durante questo canto il sacerdote continua segretamente facendo memoria dei Santi, dei morti, del clero e delle autorità civili.

23. - Segue la preghiera per il Sommo Pontefice « Ricordati in primo luogo, o Signore, del Nostro Santissimo Padre Pio XI, Papa di Roma... ».

« E concedi che con una sola bocca e con un solo cuore diamo gloria e inneggiamo all'onorabilissimo e magnifico Nome tuo, o Padre... ».

24. - Si ripetono le Litanie come al n. 14 e si concludono coll'invocazione: « E rendici degni, o Signore, che con piena fiducia e senza condanna osiamo invocare te Dio Padre celeste e dire:

25. - *Pater noster*... « Òtce nasc... » e con le mani alzate il sacerdote recita il Pater.

✠ « *Pace a tutti*... » Inchinate il vostro capo al Signore »; il Sacerdote continua a pregare segretamente.

26. - Il velo viene chiuso, il Diacono ritorna all'altare e dinanzi alle porte chiuse si pone un candelabro con una candela accesa. Segue l' Elevazione: « Vonmem, Sviataia sviatim... Stiamo attenti! Le cose sante ai Santi ». Il coro risponde: « Uno solo è il Santo, uno solo è il Signore. Gesù Cristo, nella gloria di Dio Padre. Così sia ».

27. - Quindi i Sacerdoti concelebranti e il Diacono ricevono *la santa comunione.* Prima di comunicarsi il Sacedote recita la seguente preghiera:

« Credo, o Signore, e confesso che tu sei veramente Cristo, Figliolo di Dio vivo, venuto nel mondo per salvare i peccatori, de' quali il primo sono io. Credo ancora che questo è il medesimo Corpo tuo immacolato, e questo il medesimo tuo Sangue prezioso.

Te ne prego adunque, abbi pietà di me e perdona le mie mancanze, volontarie e involontarie, commesse con la parola e coll'opera, con coscienza e senza. Fammi degno di partecipare senza condanna ai tuoi misteri immacolati, per la remissione dei peccati e per la vita eterna. Amen.

« Del tuo mistico convito, o Figliuolo di Dio, fammi oggi partecipare; perchè io non paleserò il Mistero ai tuoi nemici; non ti darò un bacio come Giuda; ma come il ladrone io ti dico: Ricordati di me, o Signore, quando sarai nel tuo regno ».

28. - Il velo e le porte sacre vengono aperte, il Sacerdote e il Diacono escono

portando il calice che contiene il SS. Sacramento sotto le specie del pane e del vino e amministrano la *Comunione ai fedeli*. (1) Volgendosi verso i fedeli col calice nelle mani, il Diacono li invita alla Comunione con queste parole: « So stràkom Bògii... Con timore di Dio, con fede e carità appressatevi! ».

29. - E distribuendo la Comunione il Sacerdote dice: « Il servo di Dio... (dicendo il nome del comunicando) si comunica col santo e immacolato Corpo e col prezioso Sangue del Signore Iddio e Salvatore Nostro, in remissione dei

---

(1) Tutti i fedeli ben disposti, anche se sono di rito latino, possono ricevere la santa Comunione nella s. Messa orientale, sia pure per solo motivo di devozione.

Chi desidera comunicarsi si avanza verso l'inocostasi, l'uno dietro l'altro, e dinanzi al Sacerdote fa un profondo inchino al SS. Sacramento e a voce distinta dice al Sacerdote il proprio nome di battesimo. Quindi, tenendo le mani incrociate al petto, alza notevolmente il capo e apre bene la bocca senza sporgere la lingua per modo che, mentre il Sacerdote vi mette le sacre specie, non abbia a toccare il cucchiaino. Rinnovato l'inchino, adorando Gesù, ritorna devotamente al suo posto.

suoi peccati e per la vita eterna. Così sia ».

30. - Dopo aver distribuito la Comunione, il Sacerdote dà la benedizione colla mano e poi prende il calice col SS. Sacramento e lo porta all'altare, dopo aver impartita la benedizione eucaristica al popolo. I fedeli s'inchinano profondamente e il coro canta:

« Che la nostra bocca si riempia della lode tua, o Signore, affinchè inneggiamo alla tua gloria, per averci ammessi alla Comunione dei tuoi divini, santi, intemerati, immortali e vivificanti Misteri. Conservaci nella tua santità, affinchè ogni giorno possiamo servirti in piena verità. Alleluia.

31. - Il Sacerdote recita le preghiere di ringraziamento:

« In piedi! Ora che abbiamo partecipato ai divini Misteri di Cristo, rendiamo le dovute grazie al Signore ».

« ... Dopo aver domandato che questo giorno sia tutto perfetto, santo, tran-

quillo e senza peccato, raccomandiamoci noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la vita nostra a Cristo Dio ». « Tebiè Gòspodi »: « A te, o Signore ».

32. - Il Sacerdote dice: « S' mirom isydem... Andiamo in pace, nel nome del Signore ». Quindi esce dal santuario e recita davanti all'iconostasi la preghiera finale. Il Diacono poi si reca al lato sinistro dell'altare e vi consuma le sacre specie.

33. - *Ultima benedizione* e conclusione della Santa Liturgia:

« Cristo vero Dio, per l'intercessione della Santa Madre sua, tutta immacolata, tutta intemerata, per la virtù della preziosa e vivificante Croce... per l'intercessione dei Martiri dei Confessori... e di tutti i Santi, abbi pietà di noi e salvaci Dio buono quale sei e amante degli uomini ». Coro: « Così sia » - « Amìn ».

34. - Generalmente nelle domeniche e nei giorni di festa il Sacerdote dà a baciare al popolo la santa Croce.

Prezzo centesimi 20